



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 30/11/2017

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

30/11/2017 La Repubblica - Bari	4
L'azienda dei rifiuti assunse gli amici dei boss: la raccolta ora è a rischio in 20 comuni	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

29/11/2017 bari.repubblica.it 09:24	7
Bari, infiltrazioni mafiose nell'azienda dei rifiuti: 20 Comuni a rischio paralisi	
29/11/2017 corrieredelmezzogiorno.corriere.it	8
«Assunti parenti	
29/11/2017 La Gazzetta del Mezzogiorno 11:05	9
Rifiuti, altro stop antimafia	
29/11/2017 Farodiroma 16:37	10
FarodiRoma Bari. Infiltrazioni mafiose nella Ercav Srl, venti comuni ...	

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

L'inchiesta

L'azienda dei rifiuti assunse gli amici dei boss: la raccolta ora è a rischio in 20 comuni

ANTONELLO CASSANO

, pagina II Decine di Comuni nel caos, un'azienda che rischia il crollo definitivo e un'interrogazione parlamentare. Sono soltanto le prime e immediate conseguenze provocate dall'interdittiva antimafia disposta dalla prefettura di Bari nei confronti della Ercav, la società di raccolta rifiuti di proprietà della famiglia Lombardi di Triggiano.

Il documento della prefettura dimostra che fra la vecchia società e la nuova non c'è alcuna differenza.

Non fosse altro perché prima di tutto si conferma ancora un legame «oggettivo e incontrovertibile» tra la Lombardi Ecologia fallita nel 2016 e la Ercav srl. In entrambe alla torda di comando ci sono sempre rappresentanti della famiglia Lombardi. Per comprendere l'interdittiva, però, bisogna scorrere l'organigramma aziendale. Soltanto così ci si accorge che la Ercav dà lavoro a pregiudicati o uomini vicini ai clan baresi come Tommaso Parisi, nipote di Savino, e altri pluripregiudicati legati al clan bitontino Zonno.

Eppure bastava leggere i rapporti informativi di questura, carabinieri e guardia di finanza per capire che il terreno su cui si poggiava la Ercav era minato dalle infiltrazioni criminali. Del resto, è tutto scritto nero su bianco in un'altra relazione: quella con cui il ministero dell'Interno disponeva lo scioglimento del Comune di Valenzano (servito da Lombardi prima e da Ercav poi per la gestione dei rifiuti) per infiltrazioni mafiose.

All'allegato numero 26 di quel documento si parla di relazioni mafiose nelle assunzioni fatte dalla Ercav. Si aggiunge anche che la società gestita dalla famiglia triggianese è stata prescelta nella gestione della raccolta di rifiuti a Valenzano «fin troppo prontamente» per sostituire la controindicata Camassambiente (un'altra società colpita da interdittiva antimafia). Peccato però che anche Ercav abbia tra le sue fila non pochi pluripregiudicati legati ai clan Parisi e Zonno.

In quella stessa relazione si specifica pure che tutti i gruppi criminali rappresentati sul territorio valenzanese (da Parisi a Buscemi, da Di Cosola a Capriati, Stramaglia e Zonno) non hanno bisogno di esprimere il loro potere criminale in modo cruento e antagonistico perché sono insinuati in modo concreto e univoco nelle imprese commissariate dall'ente per svolgere servizi pubblici essenziali o di rilievo per la comunità. Tra questi servizi c'è quello della gestione dei rifiuti occupa un posto centrale.

Ciò che non viene riportato in quella relazione è che la storia della Ercav si incrocia anche con la Sacra corona unita, così come è riportato nell'interdittiva della prefettura di Bari. Qui emerge che il pregiudicato Gianluigi Rosafio e Tiziana Luce Scarlino (genero e figlia del boss Giuseppe Scarlino) avrebbero versato all'ex sindaco di Botrugno, Silvano Macculi, 560mila euro quale parte di una tangente da un milione di euro per il tramite di Rocco Lombardi, amministratore unico di Lombardi Ecologia (unica proprietaria di Ercav). Quei soldi servivano all'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta di rifiuti in un Aro leccese. Ora però si aprono due grandi problemi: il futuro di tutti gli altri 320 dipendenti della società e la gestione della raccolta rifiuti nei 28 Comuni in cui è ancora presente Ercav. In provincia di Bari sono Capurso, Mola di Bari, Triggiano, Valenzano, Cellamare e Toritto. A questi si aggiungono Castellaneta a Taranto e 21 Comuni salentini tra cui Otranto e Santa Cesarea Terme. Prima di rescindere i contratti, la maggior parte dei sindaci aspetteranno il ricorso della società e la successiva decisione del Tar. Alcune amministrazioni potranno però revocare automaticamente il contratto con Ercav. «Ma non dovrebbero esserci disagi nella raccolta», afferma il commissario straordinario dell'Ager, Gianfranco Grandaliano.

Intanto però questa storia finisce in parlamento. Il deputato pd Dario Ginefra è pronto a presentare un'interrogazione parlamentare: «Da quello che apprendo dai giornali - dice il parlamentare dem barese - le

circostanze già oggetto di una valutazione sullo scioglimento del Comune di Valenzano sono confermate. Anzi, si evidenzia una capacità di infiltrazione ben più ampia».

I punti

Una storia lunga sessant'anni dalla nascita fino al fallimento 1La nascita La **Lombardi Ecologia** srl comincia a operare nel settore **rifiuti** già negli anni Cinquanta del secolo scorso. In pochi anni espande la sua attività in molti Comuni della provincia barese, oltre che nel Salento e anche fuori regione 2La **discarica** La prima grande crisi del gruppo arriva nel 2012, quando la Procura di Bari dispone il sequestro di due vasche all'interno della **discarica** di Lombardi in **contrada Martucci** nei pressi di **Conversano**. Nasce un procedimento per presunto **disastro ambientale**, tuttora in corso 3Il fallimento Nel 2016 il tribunale di Bari dichiara il fallimento della **Lombardi Ecologia**. La società che fino a quel momento dà lavoro a quasi 500 dipendenti è oberata da debiti superiori ai 100 milioni di euro 4Il nuovo stop Dalle ceneri della Lombardi nasce la Ercav, che si occupa della gestione dei **rifiuti** in una trentina di Comuni. Ma ora la prefettura denuncia i rapporti con i clan e la blocca attraverso un'interdittiva antimafia

Foto: Sotto accusa. L'Ercav (ex **Lombardi Ecologia**) dava a lavoro a pregiudicati o uomini vicini ai clan baresi come Tommaso Parisi e altri pluripregiudicati legati al clan Zonno

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

4 articoli

Bari, infiltrazioni mafiose nell'azienda dei rifiuti : 20 Comuni a rischio paralisi

Bari, infiltrazioni mafiose nell'azienda dei rifiuti: 20 Comuni a rischio paralisi La Prefettura ha disposto l'interdittiva antimafia per la Ercav, società della famiglia Lombardi che gestisce la raccolta di rifiuti. Nella relazione Dia i nomi di numerosi esponenti dei clan Parisi e Zonno tra i dipendenti di ANTONELLO CASSANO 29 novembre 2017 La Prefettura di Bari ha disposto l'interdittiva antimafia per la Ercav, società della famiglia Lombardi che gestisce la raccolta di rifiuti in decine di Comuni pugliesi. Un provvedimento cautelare pesantissimo che prende spunto da un rapporto della Dia in cui emerge che la società Lombardi Ecologia Srl (fallita nel giugno 2016) e la Ercav Srl "hanno un obiettivo e incontrovertibile legame che le accomuna". La decisione della Prefettura di Bari nasce dall'inchiesta della procura di Milano (uno stralcio di un'altra indagine partita dalla procura barese, ma poi archiviata) per falsità ideologica, lottizzazione abusiva e truffa aggravata. Nelle 15 pagine del provvedimento vengono elencati i procedimenti a carico di alcuni rappresentanti della famiglia Lombardi e viene ricordato che la società omonima era finita in concordato preventivo già due anni fa, con la successiva nomina dei commissari giudiziali. Non solo. Il documento della Prefettura cita anche un'indagine condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri di Lecce. Da questa indagine emerge che il pregiudicato Gianluigi Rosafio e Tiziana Luce Scarlino (genero e figlia del boss della Sacra Corona Unita, Giuseppe Scarlino, in carcere con condanna a ergastolo) "sarebbero stati costretti a versare all'ex sindaco di Botrugno, Silvano Macculi, la somma di 560mila euro quale parte di una tangente di un milione di euro per il tramite di Rocco Lombardi", amministratore della Lombardi ecologia, proprietaria unica delle quote della Ercav. Quella somma, secondo le indagini, era finalizzata all'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta rifiuti nell'Aro06 dell'Ato Lecce 2. Nell'interdittiva vengono elencati altri dipendenti dell'Ercav (ex dipendenti della Lombardi), pregiudicati o vicini ai clan baresi. Fra le 321 unità della società infatti ci sono anche Gaetano Bellomo, contiguo per parentela al boss Savino Parisi, Gaetano Cassano (figlio del pregiudicato Biagio Cassano, sodale del clan Parisi) e Tommaso Parisi (figlio di Giuseppe, alias "Mames", e nipote di Savino Parisi). Fra i dipendenti anche personaggi legati al clan bitontino Zonno, come Domenico Cavalieri Foschini, pluripregiudicato per spaccio di stupefacenti (condannato in primo grado a 16 anni con l'accusa di tentato omicidio) e Biagio Campanale. Non a caso nell'interdittiva si fa notare che "sussistono concreti e attuali elementi indicatori di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della società Ercav e di collegamenti della medesima con la criminalità organizzata". Questo il motivo che ha spinto la Prefettura a far scattare l'interdittiva. Un provvedimento che potrebbe avere conseguenze nella raccolta rifiuti soprattutto in provincia di Bari e Lecce. Sono più di 20 i Comuni che hanno affidato la raccolta rifiuti alla Ercav. Il rischio è che si possa paralizzare la gestione del sistema in queste amministrazioni.

«Assunti parenti

rifiuti Mezzogiorno, 29 novembre 2017 - 13:06 «Assunti parenti di affiliati ai clan» Misura interdittiva per la Ercav Il provvedimento amministrativo è stato disposto dalla prefettura di Bari La società della famiglia Lombardi gestisce la raccolta in diversi comuni pugliesi di Redazione online di A-A+ shadow Stampa Ascolta Email La prefettura di Bari ha disposto l'interdittiva antimafia per la Ercav, società della famiglia Lombardi, che gestisce la raccolta di **rifiuti** in numerosi comuni pugliesi: in base al provvedimento i circa 30 appalti assegnati alla società saranno commissariati e l'azienda non potrà partecipare a nuove gare. Dagli accertamenti della prefettura emerge che nella Ercav sono assunti famigliari di presunti affiliati ai clan mafiosi baresi Parisi e Zonno. Due inchieste Il provvedimento amministrativo - riporta La Gazzetta del Mezzogiorno - valorizza due inchieste delle Procure di Milano (per falso ideologico, lottizzazione abusiva e truffa aggravata) e di Lecce (per una presunta tangente pagata ad un sindaco salentino) e un rapporto della Direzione investigativa antimafia da cui emergerebbero intrecci tra la società Lombardi Ecologia srl (fallita nel giugno 2016) e la Ercav Srl (del gruppo Lombardi), a cui sono stati affidati gli appalti aggiudicati alla Lombardi dopo il fallimento. 29 novembre 2017 | 13:06 © RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Rifiuti , altro stop antimafia

Rifiuti, altro stop antimafia «Nella Ercav ci sono i clan» infiltrazioni della criminalità Interdittiva della Prefettura per l'azienda della famiglia Lombardi Commissariati 30 appalti in tutta la Puglia, niente più nuove gare 29 Novembre 2017 di Massimiliano Scagliarini BARI - Un procedimento penale a Milano per truffa allo Stato, falso ideologico e lottizzazione abusiva. Un'indagine a Lecce su una presunta tangente. Le solite assunzioni di pregiudicati, a dimostrare «tentativi di infiltrazione mafiosa». Non conta che Ercav, la «newco» nata dal fallimento della Lombardi Ecologia, sia oggi di fatto gestita dal Tribunale: i legami con la famiglia Lombardi sarebbero ancora molto forti. Per questo, ieri sera, la Prefettura di Bari ha emesso una interdittiva antimafia. È il terzo provvedimento del genere che riguarda un'azienda del settore **rifiuti**, dopo quello di gennaio su Camassambiente e quello su Avvenire. Ercav gestisce la raccolta e lo smaltimento a Mola, Toritto, Capurso, Valenzano, a Castellaneta, e in numerosissimi centri del Salento: in base alla legge gli appalti in corso verranno commissariati, e l'azienda non potrà partecipare a nuove gare. Il provvedimento parla di un «incontrovertibile legame» tra la fallita Lombardi e la Ercav e di una «evidente connessione» (Ercav è controllata al 100% dalla Lombardi, il consigliere delegato è **Rocco Lombardi**, classe '86, figlio di Vincenzo proprietario del 33% della Lombardi) ritenuta «rivelatrice della totale cointeressenza e della presenza di intrecci di interessi economici». A giugno 2016, quando Lombardi è fallita, i servizi di raccolta sono rimasti alla Ercav, la «newco» costituita nell'ambito di una proposta di concordato preventivo poi bocciata. I vertici di Ercav, che era destinata a essere venduta, sono di nomina giudiziaria: la scelta di **Rocco Lombardi** si spiega con la necessità di garantire il know-how tecnico della gestione dei circa 30 appalti in piedi. Nell'interdittiva la Prefettura valorizza l'indagine aperta a Milano nei confronti di alcuni membri della famiglia a seguito dello stralcio di un procedimento aperto a Bari. Ricorda poi le accuse emerse a Lecce in una indagine dei carabinieri, secondo cui la Lombardi nel 2009 sarebbe stata costretta a pagare una tangente da 560mila euro all'ex sindaco di Botrugno, Silvano Macculi, per aggiudicarsi un appalto. Quindi elenca i carichi pendenti dei componenti della famiglia Lombardi. E riporta infine quanto già emerso in altre circostanze, ovvero che alcuni dipendenti della Ercav (transitati dalla Lombardi) o risultano pregiudicati o sono ritenuti contigui ai clan. È il caso di Tommaso Parisi, incensurato, figlio di Giuseppe alias «Mames», nipote del boss Savino Parisi. Ma anche di Domenico Cavalieri Foschini, pregiudicato, condannato in primo grado a 16 anni per un tentato omicidio del 2013. Condividi le tue opinioni su Testo

FarodiRoma Bari. Infiltrazioni mafiose nella Ercav Srl, venti comuni ...

Bari , ercav , infiltrazioni mafiose by redazione tre Per l'Ercav, la società che gestisce la raccolta di **rifiuti** in decine di comuni pugliesi, è stata disposta l'interdittiva antimafia, decisione presa dalla Prefettura di Bari. Da un rapporto della Dia è emerso che la società Ercav Srl e la Lombardi Ecologia Srl, fallita nel giugno 2016, "hanno un oggettivo e incontrovertibile legame che le accomuna". La Prefettura di Bari ha preso la decisione in base ad un'inchiesta nata dalla Procura di Milano per falsità ideologica, lottizzazione abusiva e truffa aggravata. Dalle indagini è emerso che il pregiudicato Gianluigi Rosafio e Tiziana Luce Scarlino, rispettivamente genero e figlia di un boss della Sacra Corona Unita condannato all'ergastolo, sarebbero stati costretti a versare all'ex Sindaco di Botrugno la somma di 560mila euro quale parte di una tangente di 1milione di euro per il tramite di **Rocco Lombardi**, Amministratore della Lombardi Ecologia che risulta essere proprietaria unica delle quote della Ercav. Secondo gli inquirenti la somma di denaro sarebbe stata versata per ottenere l'appalto per la raccolta **rifiuti** nell'Aro06 dell'Ato Lecce 2. L'interdittiva ha sottolineato che "sussistono concreti e attuali elementi indicatori di tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della società Ercav e di collegamenti della medesima con la criminalità organizzata"; sono stati elencati infatti molti dipendenti dell'Ercav, che erano ex dipendenti della Lombardi Ecologia, pregiudicati o vicino ai clan baresi. Il provvedimento potrebbe avere gravi conseguenze nella raccolta dei **rifiuti** soprattutto nelle zone in provincia di Bari e Lecce; più di venti comuni infatti avevano affidato la raccolta dei **rifiuti** proprio alla Ercav: il rischio che la gestione del sistema in queste amministrazioni si possa letteralmente paralizzare è dunque molto alto. Dario Caputo